



Centro per l'Istruzione degli Adulti
CPIA Eduard C. Lindeman

C.M. BOMM36300D - C.F. 91370230376



Viale Vicini, 19
40122 Bologna
www.cpiabologna.edu.it

Tel. 051/2170000
email: bomm36300d@istruzione.it
pec: bomm36300d@pec.istruzione.it

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

*ai fini dell'aggiornamento per l'a.s. 2026/2027 del Piano triennale dell'Offerta formativa del CPIA 2
metropolitano di Bologna "Eduard C. Lindeman" – triennio 2025/2028*

Premessa

In coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030, con il Pilastro europeo dei diritti sociali e con la nuova Agenda europea per l'apprendimento degli adulti 2021-2030, il CPIA 2 metropolitano di Bologna "Eduard C. Lindeman" assume l'apprendimento permanente quale diritto della persona e bene comune, strumento di inclusione, emancipazione, partecipazione democratica, sviluppo personale e professionale e coesione sociale.

Tale prospettiva trova ulteriore rafforzamento nei più recenti indirizzi dell'Unione europea e, in particolare, nella comunicazione della Commissione europea "L'Unione delle competenze" del 5 marzo 2025 e nel connesso "Piano d'azione sulle competenze di base", che riconoscono nell'investimento continuo nelle conoscenze e nelle competenze delle persone una condizione essenziale per affrontare le trasformazioni sociali, tecnologiche ed economiche e per sostenere partecipazione, autonomia e capacità di apprendere lungo tutto l'arco della vita. Il Piano d'azione attribuisce particolare rilievo alle competenze alfabetiche, matematiche, scientifiche, digitali e di cittadinanza, estendendone esplicitamente il rafforzamento anche all'apprendimento degli adulti.

Nella stessa direzione si colloca la "Raccomandazione del Consiglio del 9 marzo 2026 sul capitale umano nell'Unione europea", che riafferma il diritto a un'istruzione, una formazione e un apprendimento permanente inclusivi e di qualità e richiama l'importanza dell'acquisizione, dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze durante l'intero corso della vita, con particolare attenzione alle competenze di base e digitali e a quelle necessarie per affrontare le transizioni formative e professionali.

In questo quadro assumono carattere strategico il rafforzamento delle competenze di base, l'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze, l'orientamento permanente, il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti nei diversi contesti e lo sviluppo di competenze adeguate alle transizioni digitale, ecologica, sociale e professionale. Una particolare attenzione è rivolta alle persone adulte con minori livelli di qualificazione e a quanti incontrano maggiori ostacoli nell'accesso e nella partecipazione alle opportunità di apprendimento.

L'azione educativa pone al centro la persona in apprendimento, riconoscendone esperienze, conoscenze e competenze comunque acquisite e sostenendone la capacità di costruire consapevolmente il proprio percorso formativo e di vita. La rimozione degli ostacoli che limitano l'accesso e la partecipazione all'apprendimento, la valorizzazione delle diversità, il riconoscimento delle competenze maturate nei contesti formali, non formali e informali e la costruzione di opportunità formative flessibili, accessibili e personalizzate rappresentano pertanto elementi qualificanti dell'offerta formativa.

In tale prospettiva il CPIA 2 metropolitano di Bologna "Eduard C. Lindeman" si configura come presidio pubblico territoriale dell'apprendimento permanente, capace di intercettare bisogni, riconoscere e valorizzare competenze, accompagnare le transizioni e mettere in relazione istruzione, formazione, lavoro, servizi, comunità e persone.

1. Centralità della persona e personalizzazione dei percorsi

La valorizzazione della persona adulta nella sua globalità costituisce il riferimento centrale dell'offerta formativa, che tiene conto delle esperienze pregresse, dei bisogni, delle aspirazioni e delle condizioni personali, familiari e lavorative.

In questa prospettiva assumono particolare rilievo:

- il rafforzamento del **Patto Formativo Individuale** quale strumento effettivo di personalizzazione e di costruzione condivisa del percorso;
- il consolidamento dei processi di individuazione, riconoscimento e validazione delle competenze acquisite nei contesti formali, non formali e informali;
- la valorizzazione, anche attraverso strumenti digitali, microcredenziali e open badge, delle competenze effettivamente possedute e progressivamente acquisite;
- la continuità e i passaggi tra alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, primo e secondo periodo del primo livello e percorsi di secondo livello;
- l'adozione di modalità organizzative flessibili, capaci di rendere compatibili i tempi dell'apprendimento con le esigenze della vita adulta.

La personalizzazione non rappresenta, in questo senso, una modalità accessoria dell'offerta, ma uno dei tratti distintivi dell'identità stessa del CPIA.

2. Competenze per la vita, la cittadinanza e il lavoro

L'azione educativa concorre allo sviluppo delle competenze necessarie per esercitare consapevolmente i propri diritti, partecipare alla vita della comunità, accedere ai servizi e affrontare i cambiamenti della vita personale e professionale.

Accanto alle competenze linguistiche, matematiche e scientifiche, trovano adeguata valorizzazione:

- le competenze digitali e l'uso consapevole dell'intelligenza artificiale;
- l'educazione finanziaria e le competenze necessarie nella vita quotidiana;
- le competenze personali, sociali e di apprendimento;
- le competenze per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- le competenze linguistiche e comunicative funzionali all'inclusione sociale e lavorativa;
- la capacità di orientarsi nelle transizioni formative e professionali.

La lingua italiana assume, in particolare, una funzione che va oltre la dimensione strettamente linguistica: rappresenta uno strumento di autonomia, partecipazione, accesso ai diritti, relazione con i servizi e inclusione sociale e lavorativa.

L'offerta formativa del CPIA si colloca così in una visione ampia delle competenze, strettamente connessa alla possibilità delle persone di partecipare consapevolmente alla vita sociale, civile ed economica e di continuare ad apprendere.

3. Cittadinanza attiva e partecipazione democratica

Il CPIA contribuisce alla costruzione di una cittadinanza consapevole attraverso la conoscenza dei diritti e dei doveri, la partecipazione alla vita sociale e il dialogo tra persone portatrici di differenti provenienze, culture, esperienze e visioni.

I percorsi educativi valorizzano il pensiero critico, l'alfabetizzazione mediatica e informativa e la capacità di utilizzare consapevolmente le informazioni e gli ambienti digitali. In questa prospettiva acquistano particolare significato la capacità di riconoscere la disinformazione, di interpretare criticamente le fonti,

di contrastare stereotipi, discriminazioni e discorsi d'odio e di promuovere una cultura del dialogo, della pace e del rispetto.

La diversità culturale e linguistica delle persone che frequentano il CPIA rappresenta una risorsa educativa per l'intera comunità scolastica. Il confronto tra esperienze, lingue e culture differenti costituisce infatti un'occasione concreta di apprendimento reciproco e di esercizio della cittadinanza democratica.

4. Innovazione, digitale e intelligenza artificiale

L'innovazione tecnologica rappresenta una leva per ampliare l'accessibilità, sostenere la personalizzazione dei percorsi, migliorare la qualità dell'apprendimento e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso alle opportunità formative. In questa prospettiva l'Istituto valorizza la fruizione a distanza, l'**Aula Agorà** e le modalità blended, come strumenti capaci di ampliare le possibilità di partecipazione delle persone adulte e di rendere più flessibili i percorsi, mantenendo particolare attenzione alle situazioni di maggiore esposizione al divario digitale.

Le competenze digitali costituiscono parte integrante delle competenze di base necessarie per esercitare pienamente la cittadinanza, accedere ai servizi, partecipare alla vita sociale e professionale e continuare ad apprendere. Accanto alle capacità operative assumono rilievo la valutazione critica delle informazioni, la consapevolezza dei rischi connessi agli ambienti digitali, la sicurezza, la protezione dei dati personali e l'alfabetizzazione mediatica. Il Piano d'azione sulle competenze di base attribuisce alle competenze digitali una rilevanza analoga alle altre competenze fondamentali e richiama la crescente necessità di conoscenze relative all'intelligenza artificiale, alla cybersicurezza e all'alfabetizzazione mediatica.

All'interno di questo quadro trova spazio anche l'**alfabetizzazione all'intelligenza artificiale (AI literacy)**, intesa non soltanto come capacità di utilizzare gli strumenti disponibili, ma come comprensione delle loro potenzialità, dei limiti, dei rischi e degli effetti che essi possono produrre sui processi di apprendimento, sull'informazione, sul lavoro e sulla partecipazione sociale.

L'impiego dell'intelligenza artificiale nella didattica, nell'organizzazione e nei servizi si colloca pertanto in una prospettiva consapevole, responsabile, inclusiva ed eticamente orientata, fondata sul pensiero critico, sulla trasparenza, sulla protezione dei dati, sulla non discriminazione, sulla sicurezza e sulla centralità della persona. L'intelligenza artificiale è considerata uno strumento a supporto dell'azione educativa e professionale, senza sostituire la relazione educativa, la responsabilità docente, la valutazione critica e l'autonomia delle persone. La sperimentazione di nuovi strumenti e metodologie si accompagna alla formazione del personale, alla costruzione di criteri condivisi e alla valutazione del loro effettivo contributo al miglioramento degli apprendimenti, dell'accessibilità e della qualità dei servizi.

5. Orientamento, riconoscimento delle competenze e transizioni

L'orientamento e l'accompagnamento delle persone costituiscono una funzione strutturale del CPIA e sostengono la costruzione e la progressiva revisione del progetto formativo e professionale individuale.

In questa prospettiva acquistano centralità le azioni di accoglienza, orientamento, riconoscimento delle competenze e accompagnamento alle transizioni, anche attraverso la collaborazione con istituzioni scolastiche, università, enti di formazione, servizi per il lavoro, enti locali, Terzo settore e imprese.

L'orientamento è assunto come processo permanente, capace di mettere in relazione le competenze già possedute dalla persona, le opportunità formative disponibili e le trasformazioni del mondo del lavoro.

Il riconoscimento degli apprendimenti già acquisiti e la capacità di accompagnare le persone nei passaggi tra percorsi, sistemi e contesti diversi rafforzano il ruolo del CPIA come luogo nel quale le esperienze individuali possono essere lette, valorizzate e trasformate in nuove opportunità formative e professionali.

6. CPIA come presidio territoriale dell'apprendimento permanente

L'Istituto consolida il proprio ruolo nelle reti territoriali per l'apprendimento permanente, attraverso la collaborazione con le istituzioni, il sistema della formazione professionale, le università, gli enti locali, il Terzo settore, i servizi sociali e per il lavoro e il tessuto produttivo. La dimensione territoriale costituisce parte integrante dell'identità del CPIA. La capacità di mettere in relazione soggetti, risorse e opportunità presenti nella comunità consente infatti di ampliare l'accesso all'apprendimento e di costruire risposte più aderenti ai bisogni delle persone e dei territori.

Le progettualità nazionali ed europee si inseriscono in questa prospettiva non come attività aggiuntive o separate rispetto all'offerta ordinaria, ma come occasioni di sperimentazione, innovazione e sviluppo attraverso le quali mettere alla prova modelli e strumenti suscettibili di entrare stabilmente nelle pratiche dell'Istituto.

Assumono pertanto particolare rilievo la **trasferibilità**, la **sostenibilità** e la **messa a sistema** delle innovazioni sviluppate attraverso programmi e progetti europei e nazionali, affinché quanto sperimentato possa contribuire in modo duraturo alla qualità dell'offerta formativa.

7. Comunità professionale, ricerca e sviluppo nell'educazione degli adulti

La qualità dell'educazione degli adulti si fonda su professionalità capaci di operare in contesti complessi, multiculturali e caratterizzati da percorsi formativi spesso non lineari.

La formazione del personale costituisce pertanto una leva strategica per sviluppare e consolidare le competenze metodologico-didattiche proprie dell'educazione degli adulti, le competenze digitali e interculturali, le pratiche di riconoscimento delle competenze e la capacità di progettare percorsi personalizzati.

L'Istituto valorizza le **comunità di pratica**, la ricerca-azione, la documentazione e la condivisione delle esperienze come strumenti di crescita professionale e organizzativa.

In questa prospettiva, il CPIA Lindeman valorizza anche la propria funzione di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'educazione degli adulti, promuovendo la sperimentazione di metodologie, modelli organizzativi e strumenti innovativi, la loro documentazione e valutazione e, quando se ne dimostri l'efficacia, la loro progressiva diffusione e messa a sistema. Le reti, le collaborazioni scientifiche e le progettualità nazionali ed europee costituiscono occasioni per sviluppare conoscenza professionale e contribuire all'innovazione del sistema dell'istruzione degli adulti.

8. Benessere, partecipazione e comunità scolastica

Il benessere organizzativo del personale e il benessere delle persone in apprendimento costituiscono condizioni essenziali per la qualità dell'esperienza scolastica e per la riuscita dei percorsi educativi. L'Istituto promuove relazioni fondate sulla fiducia, sul rispetto reciproco, sull'ascolto e sul senso di appartenenza, riconoscendo nella qualità delle relazioni un elemento determinante della partecipazione e dell'apprendimento. La partecipazione delle studentesse e degli studenti adulti trova spazio attraverso forme di ascolto e di coinvolgimento capaci di valorizzarne il punto di vista nella valutazione dei servizi, nell'individuazione dei bisogni e nei processi di miglioramento dell'offerta formativa.

Il CPIA si configura così anche come **comunità di apprendimento**, nella quale la qualità dell'esperienza educativa deriva dalla responsabilità condivisa, dalla partecipazione e dalla capacità di costruire relazioni significative.

9. Autovalutazione e miglioramento

Il RAV CPIA, il Piano di miglioramento e la Rendicontazione sociale costituiscono strumenti integrati attraverso i quali leggere l'azione dell'Istituto, orientarne le scelte e valutarne progressivamente gli effetti.

L'autovalutazione assume significato nella misura in cui consente alla comunità scolastica di interrogarsi sulla qualità dei processi, sugli esiti raggiunti e sulla capacità dell'offerta di rispondere ai bisogni delle persone e del territorio. Accanto agli indicatori relativi alla partecipazione e agli esiti formativi, trova spazio il progressivo sviluppo di indicatori capaci di restituire il valore prodotto dall'azione del CPIA in termini di continuità dei percorsi, acquisizione e riconoscimento delle competenze, prosecuzione degli studi, autonomia, inclusione e transizioni formative e professionali.

La prospettiva del miglioramento si lega così non soltanto alla misurazione degli esiti, ma alla capacità di comprendere l'**impatto educativo e sociale** dell'azione del CPIA.

10. Tema guida annuale

Al fine di rafforzare l'unitarietà dell'offerta formativa e favorire il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica, il PTOF può individuare annualmente un tema guida trasversale in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030, intorno al quale sviluppare attività didattiche, progettuali e culturali. Il presente Atto propone tale possibilità come occasione per costruire una cornice comune capace di mettere in relazione discipline, percorsi, sedi e progettualità, senza limitarne le specificità.

La definizione del tema trova nel Collegio delle docenti e dei docenti il luogo naturale di confronto e condivisione, affinché esso possa rappresentare un riferimento riconoscibile per l'intera comunità scolastica e favorire connessioni tra esperienze educative diverse.

11. Organico dell'autonomia

L'organico dell'autonomia rappresenta una risorsa unitaria al servizio dell'offerta formativa e degli indirizzi individuati nel PTOF.

Il suo utilizzo si ispira a criteri di flessibilità, integrazione e valorizzazione delle competenze professionali presenti nell'Istituto, favorendo il raccordo tra attività curricolari, organizzative e progettuali. Nell'organizzazione delle risorse assumono rilievo la complessità e la variabilità dell'utenza, l'articolazione territoriale dell'Istituto, la specificità delle sedi carcerarie, i bisogni emergenti e l'esigenza di assicurare pari opportunità di accesso all'offerta formativa nei diversi punti di erogazione.

La gestione dell'organico si colloca pertanto all'interno di una visione complessiva dell'Istituto, capace di adattare l'organizzazione alle caratteristiche dei contesti e all'evoluzione dei bisogni formativi.

12. Pari opportunità e prospettiva di genere

La prospettiva di genere si inserisce trasversalmente nella visione educativa del CPIA e contribuisce a rendere effettivi i principi di equità, inclusione e libertà delle scelte individuali. Non costituisce un ambito separato dell'offerta formativa, ma una chiave di lettura utile a riconoscere eventuali ostacoli che possono incidere in modo diverso sull'accesso, sulla partecipazione e sulla continuità dei percorsi di apprendimento.

Nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, nelle attività di cittadinanza, nello sviluppo delle competenze di base e nell'orientamento, questa attenzione si traduce nella valorizzazione dei diritti, della dignità della persona, del rispetto delle differenze e dell'autonomia. Essa invita inoltre a interrogare stereotipi e rappresentazioni che possono condizionare le scelte formative e professionali, favorendo materiali, linguaggi e contesti educativi capaci di restituire la pluralità delle esperienze e delle possibilità individuali.

La medesima prospettiva può accompagnare, quando pertinente, la progettazione nazionale ed europea, dalla lettura dei bisogni alla definizione dei destinatari, degli indicatori e delle modalità di valutazione. Considerare anche le eventuali differenze di accesso, partecipazione ed esito consente al CPIA di comprendere meglio la realtà delle persone adulte e di costruire condizioni più eque per l'apprendimento, la partecipazione sociale e l'esercizio della cittadinanza.

Indirizzo conclusivo

Il Collegio delle docenti e dei docenti, nell'esercizio delle proprie competenze e nell'aggiornamento del PTOF, traduce i presenti indirizzi in scelte curriculari, organizzative e progettuali coerenti con l'identità del CPIA 2 Bologna e con i bisogni delle persone e del territorio.

La prospettiva delineata è quella di una scuola per adulti che non si limita a offrire percorsi di istruzione, ma sa intercettare bisogni, riconoscere competenze, generare opportunità e accompagnare le persone nelle transizioni della vita. Una scuola pubblica degli adulti nella quale l'apprendimento non è un episodio circoscritto, ma una possibilità che può riaprirsi in momenti diversi dell'esistenza e diventare strumento di autonomia, partecipazione e sviluppo personale e professionale.

In questa visione, il CPIA 2 metropolitano di Bologna "Eduard C. Lindeman" rafforza la propria funzione di hub territoriale per l'apprendimento permanente, aperto al territorio e capace di costruire connessioni tra istruzione, formazione, lavoro, servizi, comunità e persone, per rendere effettivo il diritto di continuare ad apprendere lungo tutto il corso della vita.

Il dirigente scolastico

Emilio Porcaro